



*L'eterno riposo dona a:*  
**PEZZOT CECILIA**, di anni **90**  
affidata al Signore Mercoledì 15 Aprile

1. Lunedì 20 Aprile alle ore 20.30 riunione catechisti.
2. Le offerte **UN PANE PER AMOR DI DIO** per ora ammontano a euro 3.146. Grazie mille a tutti per la vostra grande generosità!!!
3. Giovedì 23 Aprile ci sarà la seconda parte dell'Assemblea Pastorale Diocesana



Parrocchia Ss. Ilario e Taziano  
Torre di Pordenone

mail: [parrocchiatorre.pordenone@gmail.com](mailto:parrocchiatorre.pordenone@gmail.com)

[www.parrocchiatorre.it](http://www.parrocchiatorre.it)

Parroco Moderatore  
Don Claudio Pagnutti  
340 6810323

Tel.: 0434 43690

Co-Parroco:  
Don Omar Bianco  
340 2532481

### III DOMENICA DI PASQUA (19 aprile 2026)

#### *Dal Vangelo di Lc 24,13-35*

*Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto». Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a*



*Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

Il Vangelo di Emmaus si dipana come una grande liturgia in tre tempi: la liturgia della strada, della parola, del pane. Emmaus dista undici chilometri da Gerusalemme, tre ore di cammino, trascorse a parlare del sogno in cui avevano tanto investito, naufragato nel sangue. Ed ecco, Gesù si avvicinò e camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade, che non impone nessun passo, prende il mio. Gli basta il passo del momento, quello quotidiano. Ogni camminare gli va bene, purché sia cammino. Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Ora sanno che la mano di Dio più sembra nascosta, più è potente. Più è silenziosa, più è efficace. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler "andare più lontano". Come un senza fissa dimora, un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: lo riconobbero nello spezzare il pane. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato parole terribili su del pane e del vino: prendete e mangiate. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto. Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione. Lui non spezza nessuno, spezza se stesso. Lui non chiede nulla, offre tutto. Per secoli la Messa è stata chiamata *fractio panis*, lo spezzare il pane e il donarlo. Preso da Isaia 58: spezza il tuo pane con l'affamato e la tua fame finirà; illumina altri e ti illuminerai; guarisci la ferita d'altri e guarirà la tua ferita. L'asse portante del vangelo e il dono e non il sacrificio. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, partono come chiamati, come se la notte non dovesse venire più, partono con il sole dentro, senza paura. Un miracolo. Ma il primo miracolo è stato un altro: non ci bruciava forse il cuore mentre per via ci spiegava il senso delle Scritture e della vita? Perché «chi mangia me, mangia il fuoco! Abbiamo mangiato il fuoco nel pane».

*(Ermes Ronchi)*

***I discepoli riconobbero Gesù, il Signore, nello spezzare il pane. Alleluia (Lc 24,35)***

## **Aiutami a vivere...**

Signore Gesù,  
sto iniziando a muovere  
i primi passi del tempo pasquale.  
Tempo di grazia e di lotta,  
tempo di silenzio e di misericordia.  
Aiutami a vivere la preghiera,  
per distogliere lo sguardo dal mio io  
e volgerlo verso l'Alto.  
Aiutami a vivere il digiuno,  
per liberarmi  
dal legame con le cose  
e imparare a guardarmi dentro.  
Aiutami a vivere la carità,  
per abbandonare la vanità  
di volere avere tutto per me,  
beni e ragione,  
e tendere la mano verso l'altro.  
Signore Gesù,  
aiutami a vivere questo viaggio di Pasqua,  
riconoscendolo  
dinamica di tutta la vita.

I due discepoli di Emmaus ci hanno riproposto il cammino della vita, ricordandoci che non è mai lineare, che talvolta è un voltare le spalle al Signore Gesù e alla Comunità Cristiana. Ma se il cuore si fa attento, la dolce Compagnia di Gesù rassicura, la Parola di Dio riscalda il cuore e il Pane spezzato apre gli occhi e incoraggia a riprendere di corsa il cammino. Ci veniva ricordato Domenica scorsa e anche oggi: nella Comunità diventi cristiano, con la Comunità impari a vivere da cristiano! Forse la Comunità non è sempre come vorremmo, ma spetta a ciascuno, in virtù del Battesimo ricevuto, portare il proprio contributo di bene in bene.

*(d. Andrea Vena)*

## **Servizio dei "Piloti del tempo che vola"**

Per gli anziani che desiderano partecipare alla s. Messa delle ore 09.30: possono usufruire di un servizio gratuito di trasporto.  
Per l'adesione, prendere contatti con i parroci, suor AnnaMaria o passare in canonica.